

Nome: Classe: Data:

La confessione e la pesatura del cuore

Nella sala del giudizio, Osiride, dio dei Morti, insieme ad altri dei, ascoltava la confessione del defunto, che negava di aver commesso cattive azioni nella sua vita. La formula da recitare era lunghissima e iniziava così:

- Non ho detto il falso.
- Non ho commesso razzie.
- Non ho rubato.
- Non ho ucciso uomini.
- Non ho commesso slealtà.
- Non ho sottratto le offerte al dio.
- Non ho detto bugie.
- Non ho sottratto cibo.
- Non ho disonorato la mia reputazione.
- Non ho commesso trasgressioni.
- Non ho ucciso tori sacri.
- Non ho commesso spergiuro.
- Non ho rubato il pane.
- Non ho origliato.
- Non ho parlato male di altri.
- Non ho litigato se non per cose giuste ecc.

Se superava la prova, iniziava una nuova vita beata nell'aldilà. Se invece il defunto veniva considerato colpevole, si procedeva all'annientamento totale della sua esistenza, un destino che non dovette essere quello della maggior parte degli Egizi, che apparivano felicemente rappresentati nel paradiso.

L'anima o "ba" era una delle parti dell'essere umano e veniva rappresentata sotto forma di uccello con testa umana. Alcune formule permettevano al "ba" di uscire dalla tomba.

Il momento più importante del *Libro dei Morti* era la pesatura del cuore. L'anima del defunto veniva posta sul piatto della bilancia e contrappesa alla dea Maat: se i piatti si equilibravano il defunto entrava nel regno di Osiride; in caso contrario veniva divorato.

ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Cita almeno un esempio di giudizio nell'aldilà di una civiltà diversa da quella egiziana.

.....

- Come veniva rappresentata l'anima?

.....

- Perché veniva pesato il cuore del defunto?

.....

